

IL FATTO

Il direttore dell'Ufficio Cei indica il filo rosso del convegno nazionale che si concluderà oggi a Roma. «Le nuove generazioni non sono lontane, ma dobbiamo riuscire a renderle consapevoli di questo desiderio»

Campobasso, Bassetti apre la scuola socio-politica

Con la prolusione del presidente della Conferenza episcopale italiana, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve il cardinale Gualtiero Bassetti, avrà inizio, l'8 gennaio l'annuale ciclo di conferenze e di seminari formativi della Scuola di cultura e formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo" promosso dall'arcidiocesi di

Don Gianola: aiutiamo i nostri giovani a unire vocazione e ricerca di felicità

ANDREA ACALI
Roma

Si conclude oggi il convegno nazionale organizzato dall'Ufficio per la pastorale delle vocazioni della Cei che ha richiamato a Roma circa 600 partecipanti da tutta Italia per riflettere sul tema "Datevi al meglio della vita", frase tratta dall'Esortazione apostolica di papa Francesco *Christus Vivit*. Eppure, i giovani sembrano lontani da una prospettiva vocazionale. Non la pensa così don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio della Cei. «Pensiamo che in realtà siano molto vicini, sebbene non del tutto consapevoli, se è vero che la vocazione intreccia la felicità della vita. Ognuno di noi è alla ricerca della felicità e la vocazione risponde a un desiderio nascosto nel cuore. Non tutti ne sono consapevoli e per questo vogliamo annunciarlo». Che cosa cercano i giovani dalla Chiesa? «È interessante quello che hanno detto nei lavori presinodali e che ha ricordato il cardinale Hollerich nel suo intervento: cercano una vita che sappia di qualcosa, si interessano alla sostanza». Un confronto aperto, dun-

que, su fede, morale, vita spirituale. «Dobbiamo superare – afferma don Gianola – l'ansia da prestazione sui numeri, che non dipendono solo da noi. Non è contarsi che... conta ma la preoccupazione, o meglio l'occupazione, di arrivare al

maggior numero possibile di persone». Dal convegno stanno emergendo proposte pastorali? «Al livello di Chiesa italiana penso che la cosa più importante sia mettersi in rete. Riuscire a capire le fecondità che ci sono nei territori. Un la-

vorio di accompagnamento vocazionale a tutte le età che a volte non si vede ma è necessario. Lo ribadiva ancora Hollerich rispondendo alla domanda di una consacrata. Il cardinale sottolineava l'importanza di momenti che accendano in

terrogativi e l'esigenza, spesso faticosa e paziente, di accompagnare il cammino». Il convegno si è snodato tra riflessioni e testimonianze, come quella del pittore Stefano Nava (che ha spiegato l'immagine dipinta per l'occasione con un Gesù che non ha i tratti abituali del Cristo mentre cammina davanti a due ragazzi) o dei componenti della band "The Sun". Il concerto di venerdì sera «ha portato molti a interrogarsi sul passaggio dell'incontro con il Signore, attraverso cui la vita acquista un altro colore – conclude il direttore dell'Ufficio Cei –. Non diventa tutta rose e fiori ma cambia la prospettiva. Darsi al meglio della vita è un tema entusiasmante. E per noi la risposta è proprio mettersi in cammino dietro a Gesù».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipanti al convegno nazionale vocazionale promosso dall'Ufficio della Cei a Roma / da Facebook



L'invito rivolto a tutte le diocesi affinché mettano in rete le iniziative e le proposte pastorali sul tema vocazionale

DOMANI LA PROFESSIONE SOLENNE

Antonella, dalle start-up all'ingresso nel Carmelo
«La nostra vita è libera»

DOMANI L'ORDINAZIONE A PISTOIA

Fra' Antonio: ero un artista e un cantautore rock-blues
Poi la scelta del sacerdozio